

# IL SANTO

RIVISTA FRANCESCA  
DI STORIA DOTTRINA ARTE

QUADRIMESTRALE

LV, 2015, fasc. 3

CENTRO STUDI ANTONIANI  
BASILICA DEL SANTO - PADOVA

**IL SANTO**  
**Rivista francescana di storia dottrina arte**

International Peer-Reviewed Journal

ISSN 0391 - 7819

*Direttore / Editor publishing*

Luciano Bertazzo

*Comitato di redazione / Editorial Board*

Michele Agostini, Ludovico Bertazzo ofmconv, Emanuele Fontana,  
Giulia Foladore, Isidoro Liberale Gatti ofmconv, Eleonora Lombardo, Leopoldo Saracini,  
Valentino Ireneo Strappazzon ofmconv, Andrea Vaona ofmconv

*Comitato scientifico / Scientific Board*

Luca Baggio (Università di Padova), Giovanna Baldissin Molli (Università di Padova),  
Nicole Bériou (IRHT - Paris), Luciano Bertazzo (FTTr-Facoltà Teologica del Triveneto - Padova),  
Michael Blastic (Siena College, NY - USA), Louise Bourdua (Warwick University - UK),  
Francesca Castellani (Università IUAV - Venezia), Jacques Dalarun (IRHT - Paris),  
Maria Teresa Dolso (Università di Padova), Donato Gallo (Università di Padova),  
Nicoletta Giovè (Università di Padova), Jean François Godet Calogeras  
(St. Bonaventure University - USA), Giovanni Grado Merlo (Università di Milano),  
José Meirinhos (Universidade do Porto - P), Maria Nevilla Massaro (Conservatorio «C. Pollini»  
- Padova), Antonio Rigon (Università di Padova), Michael Robson (Cambridge University -  
UK), Andrea Tilatti (Università di Udine), Giovanna Valenzano (Università di Padova)

*Segreteria / Secretary*

Chiara Giacon

*Direttore responsabile / Legal Representative*

Luciano Bertazzo

**ASSOCIAZIONE**

**CENTRO STUDI ANTONIANI**

Piazza del Santo, 11

I - 35123 PADOVA

Tel. +39 049 860 32 34

Fax +39 049 822 59 89

E-mail: [info@centrostudiantoniani.it](mailto:info@centrostudiantoniani.it)

<http://www.centrostudiantoniani.it>

Per quanto attiene a questa rivista francescana, può essere utile segnalare che il sottoscritto, responsabile della sezione teologica, ha potuto inserire un discreto numero di francescani conventuali che hanno insegnato teologia «in via Scoti» o di semplici studenti divenuti poi persone importanti nella vita della Chiesa e dell'Ordine minoritico. Ne riportiamo l'elenco: 1. Angelo Bigoni (ministro generale, † 1860); 2. Alessandro Burgos (vescovo di Catania, † 1668); 3. Francesco Della Rovere (papa Sisto IV, † 1484); 4. Filippo Fabri († 1630); 5. Matteo Ferchio († 1669); 6. Girolamo Girelli († 1573); 7. Bernardo Gonzati († 1852); 8. Francesco Maria Leoni († 1775); 9. Bonaventura Luchi († 1785); 10. Ludovico da Pirano (vescovo di Forlì, † 1450); 11. Giacomino Malafossa († 1563); 12. Ludovico Marangoni (vescovo di Chioggia, † 1908); 13. Maurice O' Fihely (vescovo di Tuam, Irlanda, † 1513); 14. Cornelio Musso (vescovo di Bitonto, † 1574); 15. Luigi Pasquali († 1850); 16. Giuseppe Maria Platina († 1743); 17. Felice Rotondi (ministro generale, † 1702); 18. Antonio Trombetta (vescovo di Urbino, † 1517).

ANTONINO POPPI

GIAN PAOLO PRANDSTRALLER, *L'ultimo viaggio di Antonio*, CLEUP-Coop. Libreria Editrice Università di Padova, Padova 2014, 190 p.

Nonostante il titolo accattivante, *L'ultimo viaggio di Antonio*, il testo del sociologo Prandstraller, ma qui in veste soprattutto di narratore, non è centrato solo sulla figura di sant'Antonio di Padova, ma si interseca strettamente con due coevi personaggi della storia, Federico II ed Ezzelino da Romano. Non è un libro di storia, quanto un testo narrativo che nasce da un "bisogno" di immersione in un tempo, che non è più il nostro, nel quale riscoprire un filo rosso che tutto tiene unito nella domanda esistenziale di senso. Se un elemento comune può essere ritrovato è quell'ultimo tratto del pellegrinaggio della vita che li accomuna: il percorso da Camposampiero a Padova per Antonio nel giugno del 1231; il tratto di strada compiuto da Federico II nel 1250 mentre veniva trasportato a Castelfiorentino; la prigionia ignominiosa di Ezzelino da Romano dopo la sconfitta del 1259 a Cassano d'Adda, prigioniero nella rocca di Soncino. Itinerari diversi in una memoria che compie a sua volta un percorso nel rielaborare in unità il "viaggio" della vita mentre questa sta per giungere alla sua meta.

L'autore è ben consapevole dello statuto epistemologico della storia, del suo metodo che si basa sulle fonti documentarie. Per questo rimanda a chi ne ha le competenze. Il suo è un porsi narrativo che vuole richiamare a quel genere letterario espresso nel capolavoro di Marguerite Yourcenar, *Le memorie di Adriano*, pensando «che occorra imparare a far rivivere (mentalmente) le individualità del passato in termini esistenziali, esplorando i loro sentimenti, i loro pensieri ed amori, le loro aspirazioni, i rapporti che hanno avuto con altri individui dell'epoca». Una riattualizzazione della loro soggettività capace di connettersi con la complessità del loro tempo lasciandone un segno e una memoria. Un ultimo viaggio, luogo e metafora di un viaggio interiore.

Il testo si pone, quindi, più per l'afflato esistenziale della narrazione che non per la ricostruzione storica che rimane solo come sfondo e pretesto per vicende di personaggi che hanno giocato ruoli e funzioni particolari. Risucchiati nell'oblio della storia, restando tuttavia ancora viva quella radice di santità di Antonio capace di fiorire nel tempo, oltre il suo tempo fino ad oggi.

LUCIANO BERTAZZO